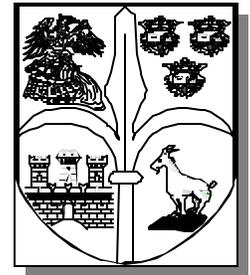




# “ EL BOLETIN ”

PERIODICO INFORMATIVO  
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO



TEL. & FAX: (416) 748 7141

## È uscito il primo numero di *Lussino*!

Questo scorso aprile è uscito il primo numero di *Lussino*, il periodico della comunità di Lussinpiccolo nel mondo. La nuova testata, che si autodefinisce umilmente “Foglio della Comunità di Lussinpiccolo” è infatti un magnifico giornalino a colori di ben ventiquattro pagine composto e stampato con gusto, eleganza, e saggezza.

L'articolo d'apertura, firmato dal prof. Giuseppe Favrini, segretario della Comunità, si pone come titolo la domanda “Perché la Comunità” e risponde “Per unire le nostre forze allo scopo di non perdere la nostra identità che si rispecchia nella storia delle nostre isole.” Favrini continua spiegando “In grande maggioranza siamo dispersi in tutto il mondo. I rimasti sono pochissimi e, nonostante la loro buona volontà, il loro entusiasmo, la ferma convinzione della loro origine italiana, non hanno alcuna possibilità di assicurare da soli la conservazione delle nostre memorie.

Una Comunità dei non più residenti è indispensabile perché l'identità lussignana non vada perduta, perché l'audacia, l'intelligenza, le fatiche, i sacrifici e i successi dei nostri Avi non siano dimenticati, perché oltre alle altre pur validissime associazioni istriane e dalmate, esista anche un'associazione lussignana che divulghi con la forza e la determinazione proprie e caratteristiche dei lussignani, la vera storia delle nostre isole e con essa la storia dell'Istria e della Dalmazia fra cui esse sono poste, rappresentandone da sempre il confine marittimo.”

Dopo l'articolo di apertura del segretario Favrini segue il saluto del Direttore della Comunità, don Nevio Martino-

lich, rivolto a “tutti i lussignani e a tutti gli isolani delle isole di Lussino e Cherso, Unie e Sansego, di San Pietro dei Nemb e di Canidole.” *Lussino* continua con una commovente poesia intitolata “L'Isola” e firmata semplicemente con le iniziali LF. Ci si domanda chi possa essere l'autore e ci si augura di leggere altre sue poesie e

composizioni nei prossimi numeri.

Una serie di articoli molto interessanti seguono, complementati da illustrazioni, alcune in bianco e nero, altre a colori, che riprendono vedute, angoli, e momenti di vita lussignani. Da Rimini scrive Clara Maraspini Pogliani, inviando una sua poesia, “Il lamento dell'



Veduta ottocentesca di Lussinpiccolo dall'alto del monte del Calvario, con vista sulla valle d'Augusto, il porto, il paese e la chiesa parrocchiale.

Isola” (già stampata da noi nel *Boletin* No. 95, settembre 1998, p. 15), che volentieri riprendiamo una seconda volta, tanto è bella e commovente:

*Oscillano i grandi e verdi pini  
sotto la sferza del vento,  
mugugna il mare  
e le sue onde  
s'infrangono sugli scogli,  
sussurra il vento:  
“la terra piange  
i suoi figli lontani ...”*

Al nuovo giornalino, ai suoi abbonati, e a tutta la comunità lussignana nella loro stupenda isola e nel mondo, auguriamo tanto successo e lunga vita.

Konrad Eisenbichler

## Festa di SS. Vito e Modesto

Martedì 15 giugno all' Old Mill Restaurant di Toronto si terrà l'annuale celebrazione della festa dei santi Vito e Modesto, santi patroni di Fiume. Tutti i fiumani, i loro amici, e simpatizzanti sono invitati a partecipare al pranzo festivo. Ci si incontrerà a mezzogiorno nella "Print Room" del ristorante e poi, dopo i primi saluti e *ciacole*, si andrà ai tavoli assegnati. Per coloro che non conoscessero il ristorante, indichiamo che l'entrata è dalla strada che va giù verso il fiume Humber dietro la stazione "Old Mill" della metropolitana. Il prezzo del pranzo sarà di \$19.50 (più tasse e mancia). Per prenotare, telefonate a Nereo Serdoz



Un angolino del porto di Fiume (foto di Mario Dunatov)

(416) 626-7668, o a Carlo Milessa (416) 653-1778, o lasciate un messaggio telefonico o inviate un fax al (416) 656-0094.



Nella foto accanto, una tavolata di sorridenti socie che hanno partecipato all' "Annual General Meeting" del nostro Club, tenutosi lo scorso 28 febbraio nella sala parrocchiale della chiesa di San Fidelis. Da sinistra a destra, Gentile Bertoia, Milena Grisoni, Fiorella Bubola, Margaret Antonaz, e Silva Bocci. Dopo il solito *business* di rapporti e piani è stata servita una squisita cena. Ringraziamo tutti i partecipanti per la loro presenza e il loro contributo.

## LA TERZA PAGINA

Le tre poesie qui pubblicate sono tratte dalla raccolta *Colori* del triestino Virgilio Giotti (1885-1957). Giotti ha avuto compagna della sua vita di uomo, dalla maturità fino alla morte, la poesia. Essa scandisce attraverso gli anni il susseguirsi di eventi e ricordi che il poeta ritrae sulla pagina con la vivezza di un pittore che stende i suoi colori su una tela.

Profumi, suoni, immagini, popolano un mondo di infinita grazia e semplicità, ma una semplicità aristocratica, di chi ha scavato dentro di sé con un'attenzione quasi spietata e con grande purezza di cuore.

L'amico scrittore Giani Stuparich ne ha dato un ritratto in cui risalta la grande dignità umana di Giotti, che parlava con la nobile voce del popolo e che ci ha lasciato una indimenticabile lezione di vita e di poesia:

"Se volessi assomigliarlo a un albero prenderei l'ulivo: un antico ulivo, coi solchi del tempo e della fatica di vivere scavati nel tronco asciutto. A chi lo conosce ed osserva, Giotti fa l'impressione d'uno di questi alberi schietti, che non mettono più foglie di quante occorrono, che della terra assorbono l'essenziale: la loro bellezza consiste appunto nella dura fatica di liberarsi del superfluo."

Sandra Parmegiani



Vardemo, mi e mia fia,  
le ombre su la giarina:  
pice combre de 'na tinta  
tra rosa e zelestina.  
Vardemo in suso; e un Oh!

ela la fa contenta.  
Vignude apena fora  
ghe xe le foietine  
sui rami, averte ancora  
una sì una no.

La ridi: e quel su' rider  
de fiola se combina  
col verde che xe nato  
là suso stamatina,  
co' 'ste ombrete qua zo.



In un dopopranzo de istà

Xe istà 'ncora una volta. Nuvoleti  
bianchi vien su de drio del monte, i va  
legeri pal zeleste, i se fa e disfa.  
E in campagneta putei cori e salta,  
e i se ziga tremende parolazze,  
che, alegro, el fresco maistral ciol suso  
e porta via, che le mame no' senti.  
E mi me piasì ancora; e vardo e scolto  
viver nuvoli e fioi; e me discordo  
de mi; e son come se no' fussi più.



La pase

In ti trovo la pase.  
In 'ste giornade qua, che strùssio a viver,  
che po' la sera, a casa,  
'dosso me salta 'na malinconia  
che parlo forte solo;  
se te me vien davanti ti, me passa  
'lora, te vedi, e stago un poco meio.  
Xe come se te fussi pian vignuda  
ti drento, e pian te me gavessi messo,  
senza dir gnente, i brazzi su le spale.  
In ti trovo la pase, in ti me queto.



### La nostra biblioteca



La biblioteca del nostro Club è a vostra disposizione! I suoi cento e più volumi sono per lo più opere di scrittori provenienti dalla nostra regione oppure libri che trattano della nostra storia. Recentemente, la collezione è stata arricchita di oltre cinquanta nuovi volumi arrivati direttamente dall'Italia. Coloro che sono interessati a imprestare qualche libro sono pregati di telefonare al Club al (416) 748-7141 per prendere un appuntamento per la visita.

## I nostri giornalotti

*Termina, con il numero di maggio-giugno 1999, la pubblicazione di L'Adriatico, il bollettino giuliano-dalmata che esce già da sette anni dalla Colombia Britannica grazie all'instancabile operato di Ottaviano Sambol. Riprendiamo, in onore di L'Adriatico e del suo editore il messaggio finale pubblicato sull'ultima pagina del suo ultimo numero.*



L'ADRIATICO

Ottobre 1992  
Ano 1  
Numero 1

Cari Amici,

Questa è l'intestazione del primo numero dell'Adriatico che, come vedete, è uscito nell'Ottobre 1992.

L'idea di chiamare così questo giornalino è stata di mia Moglie, e per questo e per tante altre cose Le sono grato.

L'Adriatico l'avevo progettato quando facevo parte dell'Associazione Giuliano-Dalmata di Vancouver; sono in pensione ed il tempo di dedicarmi al progetto l'avevo. In principio, esso venne distribuito soltanto ai Membri. La suddetta Associazione lo sovvenzionava, per cui se le spese di stampa erano maggiori all'importo versato dai Membri, il Club pagava la differenza.

Io ero del parere però che ciò non era giusto perciò incominciai a spedirlo anche a Gente nostra non associati al Club e ad Amici residenti all'estero perciò cambiai il suo contenuto, informando i lettori di cose non soltanto pertinenti all'attività del Club ma di tante altre che avevano da fare con la nostra Storia.

Poi, in seno al Club, sorsero dei disaccordi; alcuni articoli da me pubblicati non andarono a genio ad alcuni Membri del Comitato Esecutivo e si volle che i miei articoli, prima di esser pubblicati, avessero la loro approvazione, in altre parole, CENSURA.

Ciò non avvenne ed io, nel 1996, continuai le pubblicazioni per conto mio, cioè indipendentemente, ma, naturalmente, il Club non sovvenzionò più il giornalino.

Nessuna pubblicazione al mondo può sopravvivere se non viene aiutata da qualcuno, come un'associazione, pubblicità, donazioni o cose del genere. L'abbonamento da solo non basta a coprire le spese.

Molti Lettori dell'Adriatico sono stati generosi, altri invece un po' meno, comunque, le spese che incontro ultimamente, sono diventate impossibili e nelle ultime spedizioni, mi sono trovato a rimetterci di tasca mia, e ciò non posso permettermi di farlo.

Molto tempo fa mi erano state fatte delle promesse d'aiuto che non vennero mai mantenute ed ora mi trovo in una situazione che malgrado tutta la mia buona volontà, non posso più continuare; infatti questo è l'ultimo giornalino che spedisco in giro per il mondo.

Ringrazio TUTTI i Lettori per l'appoggio che mi hanno dato in questi 7 anni con lettere, consigli, e ... critiche.

Questa mia nuova esperienza da "Editore" è stata molto interessante ed ho imparato molte cose. Esempi: in un numero avevo criticato l'Italia ed un Lettore mi mandò una lettera inferocita e non volle più che gli mandassi il giornalino. Un altro fece lo stesso perché avevo scritto delle cose sulla Croazia che a Lui sembravano offensive. Nei miei articoli non offesi mai nessuno, ma io sì che sono stato offeso personalmente da alcuni che vogliono leggere la Storia secondo come fa comodo a loro.

Diversi nostri periodici che vengono stampati un po' dappertutto, si tengono alla larga dal pubblicare articoli che possono dar fastidio a qualcuno. La verità deve esser detta perché soltanto così potremo un giorno esser riconosciuti da chi cerca con ogni mezzo di ignorarci e di annientarci.

Cari Amici, nuovamente Vi ringrazio per avermi dato la possibilità di stare assieme a Voi ogni volta che mi mettevo a tavolino a compilare L'ADRIATICO.

[articolo non firmato, ma di penna di Ottaviano Sambol]



*La pubblicazione di un bollettino o di un giornalino non è una cosa facile. Non solo le difficoltà di finanziamento, ma anche quelle di contenuto, di sensibilità, di scopo vengono spesso a lottare contro la buona volontà dei pochi (veramente pochi) che arrotolano su le maniche e si mettono al lavoro non solo con lo scrivere, ma anche con il correggere, il foto grafare, lo stampare, l'inviare di un bollettino. Malgrado questo, le soddisfazioni che provengono da un lavoro ben fatto, dalle lettere o dalle parole dei riconoscenti, e dalla coscienza di aver contribuito, in qualche maniera, al dar voce alla nostra comunità, sono immense. Perché le conosciamo personalmente, conosciamo il valore di ciò che Ottaviano Sambol è riuscito a fare in questi sette anni e, a nome di tutta la comunità, lo ringraziamo dal profondo del cuore. n.d.e.*

## LARGO AI GIOVANI

### Tina Perini con il Liverpool

Eccola, nella foto accanto, la nostra simpatica Tina Perini in compagnia di due dei più grandi giocatori di calcio in Inghilterra, Jamie Redknapp e Michael Owen, tutti e due della squadra di calcio di Liverpool. Tina è già da un anno in Inghilterra dove sta continuando i suoi studi presso la DeMontfort University a Bedford.

Dopo aver completato un Bachelor in chinetica umana presso la University of Windsor, qui nell'Ontario, Tina si è trasferita in Inghilterra per seguire un programma di studi in "Sports Management" al livello Master. Nell'ambito di questo programma, Tina sta esaminando gli impianti di sicurezza personale e pubblica in dieci stadi inglesi.

Dopo aver scritto una lettera al manager dello stadio di Liverpool, chiedendogli il suo permesso per studiare dettagliatamente le strutture di sicurezza di quello stabilimento, Tina si è vista aprire le porte non solo dello stadio, ma anche della famosissima squadra che esso ospita. E con questo, Tina è venuta a conoscere i giocatori, gli allenatori, e i dirigenti della Liverpool. Non solo, ma la giovane studiosa ha così impresso i dirigenti della squadra che questi la hanno invitata a far parte non-ufficiale dell'organizzazione e a partecipare così in parte al management del club. "È un'esperienza fenomenale," rivela la giovane.



Nata a Chatham da famiglia istriana, Tina non sa se, finito il Master's, ritornerà in Nord America. Per il momento è impegnata con gli studi. Poi, le è già stato offerto un posto di lavoro con i Giochi del Commonwealth che si terranno a Manchester nel 2002. E dopo? Non si sa. "Ad ogni modo, se il Liverpool mi offre un posto, io rimango in Inghilterra," aggiunge Tina sorridendo.

La giovane istriana-canadese certamente fa onore a se e a tutta la nostra comunità. Le auguriamo buon esito negli studi e una magnifica carriera nello sport.

### L'Adriatico nel Medio Evo

Sono usciti gli atti di un magnifico congresso tenutosi a Padova, il 4-5 aprile 1997, sul tema "*Città e sistema adriatico alla fine del Medioevo. Bilancio degli studi e prospettive di ricerca.*" Il volume, curato da Michele Pietro Ghezzi, è apparso nella collana degli Atti e Memorie della Società Dalmata di Storia Patria (vol. 26). Oltre all'importante contributo storico e scientifico che questa collezione di studi apporta alla nostra conoscenza della Dalmazia e dell'Adriatico nel Medio Evo, va da essere sottolineato che il volume è stato concepito e composto bilingue—tutti i contributi sono pubblicati prima in italiano e poi in versione inglese. L'appoggio determinante della University of Western Australia, a Nedlands, e il contributo del prof. John R. Melville-Jones, Direttore del Department of Classics and Ancient History, rendono il volume

non solo bilingue, ma anche binazionale (come, infatti, siamo diventati noi emigrati).

I saggi contenuti in questo volume meritano veramente un'attenta lettura da parte non solo degli studiosi di storia medievale o di storia dalmata, ma anche da parte di tutti noi che ci interessiamo della nostra propria storia, che è la storia dell'Adriatico e di Venezia. Il presidente della Società Dalmata di Storia Patria, dott. Nicolò Luxardo De Franchi, mi informa che sarà "lieto di inviare il volume gratuitamente a tutti coloro che in Canada, in USA o in altri paesi anglo sassoni siano interessati alle loro radici." (l'indirizzo del dott. Luxardo è via Romana 42, 35038 Torreglia, PD, Italia).

Il prossimo congresso si terrà a giugno all'Università di Padova e il tema sarà "L'Ottocento in Adriatico."

Konrad Eisenbichler

## Brevi d'oltreconfine

Riprendiamo le seguenti brevi notizie dalla rubrica "Cronache di frontiera" del periodico *Voce Giuliana*

Con la somma attualmente a disposizione è possibile il definitivo restauro del pianoterra e di parte del primo piano del Pretorio di **Capodistria**. Sarà tuttavia necessario assicurare ulteriori 170 milioni di talleri. Il Comune di Capodistria ne ha spesi finora un centinaio circa e ciò per la ristrutturazione logistica del palazzo. Si prevede che, in tempi brevi, il Ministero della Cultura assicurerà una parte, mentre l'altra dovrebbe venire stanziata dal bilancio comunale. Stando a calcoli reali e disponendo degli anzidetti finanziamenti, si spera che all'inizio del Duemila la municipalità capodistriana potrà fare la sua entrata nello storico edificio.

L'Arena, il Tempio d'Augusto, Porta Aurea, Porta Gemina, Porta Ercole, Piazza Foro (con il palazzo municipale, la chiesetta, gioiello d'arte bizantina, di Santa Maria Formosa, ecc.), l'intero complesso monumentale di **Pola** è candidato ad ottenere l'alta protezione dell'UNESCO, stando agli affidamenti dell'ambasciatrice croata presso la specifica istituzione a Parigi, la prof. Vesna Girardi Jurkic. In un primo tempo ci si era limitati a promuovere la candidatura unica dell'Arena, ma è prevalso il timore che a insistere con la sfida sarebbe stato troppo arduo. Competere con altri trecento anfiteatri dell'evo antico? Troppo anche per la nostra regina di bellezza che così invece sfilerà in compagnia delle sue ... damigelle d'onore.

Un miliardo e mezzo di lire per le esigenze delle Comunità degli Italiani del Parentino: questa la cifra che, nel dettaglio, sarà destinata a **Mompaderno** per la ristrutturazione della sede sociale, a **Santa Domenica-Castellier** per il riassetto dello stabile donato dall'ex-comune di Visignano, a **Visinada** e a **Torre**. Oltre, ovviamente, allo stesso capoluogo, cioè a **Parenzo**, dove ci si sta attivando alla ristrutturazione del teatrino, distrutto nell'incendio del gennaio di un anno fa, e alla ricostruzione e restauro della sede della scuola elementare e dell'infanzia "Bernardo Parentin."

L'olivicoltura è in crisi nelle isole di **Lussino** e **Cherso**. Fattori negativi: le piogge in primavera, il caldo secco e le grandinate dell'estate. Infatti, l'ultimo raccolto ha segnato un calo notevole, superiore al cinquanta per cento. Anche se l'olio, stando alle previsioni degli isolani, sarà comunque di qualità. Valga per tutti un esempio: uno dei maggiori produttori d'olio di **Lussinpiccolo**, Gianni

Vidulich, ha macerato quest'anno soltanto 648 chilogrammi di olive, ottenendo il record dell'annata, con 105 litri di olio. Usava raccogliere normalmente 12-13 quintali di olive nei suoi poderi, oggi devastati sempre più dalle capre che, oltre a nutrirsi delle olive, asportano la cortecchia degli uliveti causandone la perdita. Gianni ricorda che suo nonno per il raccolto di allora usava 30 macine da chilogrammi 250 ciascuna, per una produzione di olive che superava i 75 quintali.

I lavori di restauro della cisterna Gradenigo a **Veglia** potranno finalmente continuare, grazie agli aiuti finanziari che sono stati stanziati a tal fine dalla Regione Veneto, in conformità ai progetti elaborati dagli esperti dell'Ufficio per la tutela del patrimonio storico e culturale di Fiume. Va detto, perché si possa comprendere l'importanza della cisterna, che la sua merlatura esagonale è impreziosita su tutti i lati da bassorilievi. Il primo di questi è dedicato a San Quirino, patrono di Veglia e del suo Vescovado. Il secondo è ornato di una ghirlanda di fiori e frutta. Il terzo è il più importante dal lato storico perché contiene i dati sulla costruzione del serbatoio con la scritta: "Noi vegliesani per segno del nostro grato animo al clarissimo signor Angelo Gradenigo proveditor padre e conservatore di questa città e isola come quello che con la incomparabile sua prudenza sedate le discordie nostre repressa l'audacia degli uscocchi e frenato l'ardire di chi aveva giurato di porre il giogo a Veglia ci ha ridotti a perpetua tranquillità e pace e scurtà essendo giusto cle mente et innocentissimo in tutte le sue attioni et havendo a commodo e beneficio commune ornata la piazza e fattavi questa cisterna mirabile opera non potendo honorarlo come conviene ai suoi meriti habbiamo fatto fare in marmo a sua perpetua gloria et a nostra memoria questa picciola iscrittione". Il leone di Venezia è raffigurato sul quarto lato, cui segue di nuovo una ghirlanda e, infine, il lato recante lo stemma di Gradenigo, ai cui piedi sta la scritta e la data "Ang.s Grad.o MDLVIII" (Angelus Gradenigo 1558).

Il primo testo scritto in cui si parla di **Cittanova** è del 599. Ecco perché la commissione comunale per la tutela dei beni culturali ha pensato bene di promuovere un pubblico dibattito a proposito del programma di festeggiamenti dei 1400 anni da quella data, programma imperniato su tutta una serie di manifestazioni e appuntamenti da organizzarsi dalle scuole, dalla Comunità degli Italiani, dalla Contea istriana e da altri soggetti, inclusi ovviamente anche quelli con finalità di natura turistica. Cose in grande, dunque.

## PAROLA DI DONNA

a cura di Dina Bongiovanni

Cara Dinora,

non sai con quanta impazienza ho atteso l'arrivo della posta per poter leggere finalmente la tua risposta alla mia "grillata" che tu gentilmente pubblicasti nel numero precedente di *El Boletín*. Ti ringrazio per i sentimenti che esprimi nei miei confronti, l'incoraggiamento a seguire questo dialogo a distanza. Tuttavia, benché io capisca pienamente il tuo desiderio di sapere chi sono e da dove ti scrivo, devo chiederti di rispettare il mio anonimato. Vedi, è solo dietro questa maschera che riesco a scriverti, a sfogarmi, a essere me stessa, quella io essenziale che non ha nulla a che fare con dati anagrafici tanto cari a coloro che si sentono in controllo solo quando riescono a incasellarci. Basti quindi che sono un essere umano, inequivocabilmente donna, e come tale sarò lieta di continuare il dialogo con te e con chi altro vorrà.

Mi fa piacere aver intrecciato questo scambio con *El Boletín*. Fino a poco tempo fa lo facevo con mia madre scrivendo su un diario tutto quello che le avrei voluto dire se fosse ancora con me. Tenere un diario è un'abitudine che ho preso da mia madre. Come pure quella di leggere. E per l'appunto, l'altro giorno stavo rileggendo uno degli ultimi diari di mia madre e ti vorrei fare partecipe di alcuni stralci che stranamente scrisse nel nostro dialetto.

*Piccola mia,*

*me comincia a mancar le forze e so che fra non molto te doverò lassar. Ti se domanderà perché dopo tanti ani che te go forzà a parlar e scriver in italian, adesso me meto propio mi a butar zo 'ste robete ne la nostra lingua. Non so cossa dirte, se vede che a 'sto punto salta fora l'espression più genuina, più "patoca", come se disi da le nostre parti. Ti vederà anche che cambiando lingua cambio anche el tono, divento quasi più confidenzial, più scherzosa. Tuto roba che ti sa anche ti, anche se non ne gavemo mai parlà.*

*Adesso che me manca el tempo me vien de dirte tante robe che forsi te poderia aiudar a capir la dona che son stada e perché go fato le cose che go fato. L'unica cosa che go fatto de mia libera volontà xe stada quella de volerte ben e de tirarte su bona e sana e più libera de mi. Go cercà de no farte pesar i dolori e le rinuncie che go sofferto mi, inclusa quella de lassar le nostre tere. Go cercà de non farte creder che el nostro mondo là, prima de la guera sia stado tuto rose e fiori. Te go sempre sconto che spesso me sentivo sbregar tuta dentro, perché se mi ero el corpo che era andato in giro per el mondo, la mia anima, tanto più*

*de la tua, era rimasta là dove me gavevo fato una coscienza e dei valori propi. Xe forse per questo che no ti me ga mai visto quel sorriso special che me fa ricordar certi versi de non so chi, che dixi che "per aver una simile pace nel sorriso, si deve esser ben morto." Come ben ti sa ti, muleta mia, mi no me son mai dichiarada morta!*

*Ti se ricordi quando ti me ga deto un giorno che no ti capivi perché continuavo a dirte che "tuto quel che se inventa xe vero" e che "l'arte de contar storie basade sui nostri ricordi xe sempre una bugia che ne fa conosser la verità"? Ti se ricordi? Ben, no so se mai te go risposto, ma ti vedi quele due frasi le xe parte de una sola idea. Quando ti arivi a una certa accumulazion de esperienze ne la vita ti finissi per saver e capir persone e situazioni molto prima che se sapi tuto de lori, in altre parole, inventemo e più tardi vedemo che era vero quel che se gavevimo imaginà. Funziona così no solo per quel che no xe ancora successo, ma anche per quel che volemo ricordarse del nostro pasado. Se dovessi contarte solo quel che me ricordo, no poderio far onestamente. Ti vedi, ogni volta che te conto qualcosa che go vissù ghe fazo un ricamin, lo fazo più bel, più pericoloso, più pauroso, e a mi me fazo più coragiosa, con più brio. E forsi no sarà tuto vero dal punto de vista de Storia con "s" maiuscola, ma a ti te conto storia vissuda, sentida su la mia pele e ogni volta che la conto xe come se la vivessi de novo, e quel me fa sentir giovane e forte e piena de passion. Perché ti devi capir che anche se te go sempre deto che la guera xe oribile, continuo a contarte storie mie de quel periodo e vado a veder film de guera propio perché quei xe stadi i momenti che ne ga dado a tuti noi de quella generazion un senso de estrema urgenza davanti a la vita e a l'amor perché vivevimo ne la incerteza de un domani e ne la precarietà de oggi. Epur ghe la gavemo fata e se ricordemo quei giorni esileranti e pieni de vita e de amor come no li gavemo mai più avudo de allora. Xe la stessa diferenza che passa fra i bellissimi e irepetibili momenti de l'inamoramento al confronto con una vita de calmo ma forte amor coniugal. Nanche questo ti troverà in un libro de storia, epur xe vero e xe sentido anche se no ghe xe nessun modo de documentarlo. Al massimo, te poderio dir che son mi e quei de la mia generazione el documento vivente che sta per sparir per sempre.*

*Spero che quando ti sarà arivada a 'sto punto no ti me vedi come un fantasma ben lubrificà. E poi, mi no so se me vedo come son veramente. Forsi xe vero anche per noi quando i dixi che i camei i xe i unici che no se vede le*

*gobe. Ma cossa posso far? Mi me sento piena de rabia per no saver cossa far e nanche come finir 'sta vita con un bel gesto. Me vien in mente de gaver leto da qualche parte, forse lo ga deto Bertoldo o era Cacasenno, che el sentiva una rabia de omo impotente contro el rosichiar continuo de un esercito de formigole.*

*Ciudo per ogi lassandote parole che la mia Nona me ga deto prima che ti nasessi: "Certe volte criticemo el nostro prossimo perché pensemo ch'el se comporti in un modo contrario ai nostir valori; con calma e bon senso capimo poi che xe come se se guardassimo in specio e ogni volta che alzemo la man destra ne par ch'el nostro riflesso alza la man sinistra. Arendite e alza tute e due le mani!" Te lasso. La tua Mamma.*

Cara Dinora, ti saluto,  
La Grilla Parlante

## Cancellato il Raduno '99 a Chatham

La Lega Istriana di Chatham rende noto che il Raduno '99, organizzato per commemorare i 10 anni della Lega e i 40 anni dell'arrivo a Chatham, ha purtroppo dovuto essere cancellato per via di uno sciopero del personale d'albergo. Lo sciopero, che si prolunga già da diversi mesi, ha reso impossibile affittare le sale d'incontro e ospitare i foresti a Chatham. La Lega ne è immensamente spiacente, ma si impegna a rimediare spostando le celebrazioni al primo agosto nel contesto dell'annuale picnic al Mitchell's Bay. La bellezza del luogo e l'aria fresca del lago faranno da sfondo naturale alla festa e ai ricordi.

## Picnic della Lega Istriana di Chatham con duplice anniversario

Il picnic estivo della Lega Istriana di Chatham avrà luogo domenica, 1 agosto, al Mitchell's Bay del Lago St. Clair. Quest'anno la festa sarà particolarmente speciale perché commemorerà un duplice anniversario: i dieci anni della fondazione della Lega Istriana di Chatham e i quarant'anni dell'arrivo nella zona del gran numero di famiglie che costituiscono la comunità istriana di Chatham.

Alla fine degli anni '50, c'erano più di 700 famiglie istriane nella zona di Chatham. Poi, con il passare del tempo e i vari cambiamenti che si sono effettuati nella vita delle singole famiglie, la comunità si è dispersa un po' verso London, un po' verso Hamilton/Toronto, e un po' verso gli Stati Uniti. Oggidì le famiglie istriane a Chatham sono scese di numero, ma non d'entusiasmo o di vitalità. Il picnic in piano per il primo agosto ne darà ampia evidenza.

Alla festa saranno presenti tanti cari amici e simpaticanti. Don Giovanni Gasperutti verrà appositamente dall'Italia per celebrare la Santa Messa sul campo e portarci la sua benedizione.

E con questo, la Lega Istriana invita tutta la comunità istriana, giuliana, e dalmata, e in particolare i correghionali che facevano parte di quel primo nucleo di 700 e più famiglie, a partecipare alla festa e commemorare con loro i quarant'anni di presenza in Canada e i dieci anni di associazionismo. Per informazioni, telefonare al (519) 352-9331.

Antonio Perini  
Presidente, Lega Istriana di Chatham



Lo scorso 30 marzo, alla prima riunione del Comitato Organizzatore del Raduno 2000 da tenersi alle Cascate del Niagara, erano presenti diversi giovani (e molti giovani di spirito) che hanno contribuito generosamente all'opera con le loro idee e il loro entusiasmo. Nella foto accanto, in un momento di ascolto e considerazione, vediamo Loredana Semenzin, Oriella Stillo, Eka Reia, e Luisa Grisonich.

## La lettera del nostro segretario

Cari amici,

Quest'anno il nostro tradizionale incontro di primavera è stato dedicato alla celebrazione dell'arrivo in Canada dei primi gruppi di profughi/immigranti giuliano-dalmati. E così la parte centrale della festa consisteva delle foto ricordo dei diversi gruppi fatte a seconda delle date d'arrivo. Tra i presenti in sala, la data più lontana di primo arrivo era il 1950. Li abbiamo fotografati davanti alle nostre bandiere, con tanto di tabella in mano. Poi abbiamo proceduto ordinatamente con il 1951, 1952, e così via fino al 1961 (al quale gruppo si sono aggregati tutti coloro che sono venuti anche negli anni seguenti). L'unica annata non rappresentata tra i presenti è stata il 1958, mentre il 1957 e il 1960 sono state le più ricche di membri. Chissà perché?

La festa ha avuto luogo il primo maggio alla sala "El Prado", che ormai ci ospita già da diversi anni. Vi hanno partecipato un folto gruppo di soci e simpaticizzanti, e anche tanti nuovi amici. L'incontro è stato caratterizzato, come al solito, dall'allegria, dalle nostre *ciacole in dialeto*, da una cena coi fiocchi, e da una magnifica musica da ballo.

La Signora Mira Solaro, abile cuoca, ha preparato i nostri piatti tradizionali attenendo, in questo, il massimo successo. Dopo l'antipasto misto, i tanto richiesti gnocchi al sugo di carni miste hanno servito da primo piatto. Questi sono stati seguiti da varie altre pietanze, sia di carne che di pesce. Il tutto è stato "annaffiato" da vini italiani bianchi e rossi. E dopo la cena, con il caffè (espresso, cappuccino, o lungo alla canadese, a seconda dei gusti) e i digestivi, la Signora Mira ci ha servito i suoi

rinomati crostoli, leggeri e croccanti quanto mai. Insomma, una delizia gastronomica.

L'orchestra "Valentino" ha allietato la serata con la sua allegra musica da ballo. La pista si è subito gremita di tante "giovani" coppie pronte a sfidare artrite e reuma per darsi agli allegri valzer, mazurche, fox trot, samba, cha-cha-chà, e anche a qualche polca senza paura o riserva. Devo dire che, per me, dopo qualche passo di danza ho sentito che il battito del cuore si era accelerato un po', ma anche che i soliti dolori erano magicamente scomparsi.

Verso le 11 di sera abbiamo fatto le estrazioni della

lotteria, anche questa una tradizione molto seguita dal nostro pubblico. Tra i diversi premi messi in asta c'era pure un magnifico prosciutto, offerto dal Signor Marino Solaro, proprietario della sala "El Prado". Il Signor Solaro ce lo ha presentato con le parole "da istriano ad istriani". Infatti, il generoso oste proviene



Le annate della nostra immigrazione, ognuna rappresentata da un socio del Club

da Castegliere di Parenzo. Il bel prosciutto è stato vinto dalla Signora Almira Filippozzi, a cui facciamo le nostre felicitazioni e auguriamo "Buon appetito!"

Abbiamo ballato, cantato, e chiacchierato fino all'una di notte quando, per via della legge in vigore nell'Ontario, abbiamo dovuto porre termine alla festa. Alla partenza, tra i saluti, c'erano anche tanti affettuosi auguri di rivederci quanto prima, e certamente alla prossima festa — il nostro picnic estivo al Country Club di Oakville il prossimo 8 agosto. Allora, alla prossima!

Tanti saluti,  
Guido Braini

## *Le annate dei nostri arrivi*





## La nostra posta

Carissimi Giuliani, Guido, Franco, Edo, ecc.

Alla nostra ultima riunione, Franco Reia aveva parlato delle triestine sposate con i soldati americani. Io ho una cugina, Emilia Nolau, moglie di Chad Nolau, che vive da quaranta anni a Oxnard, nella California, e Franco mi disse che c'era la triestina Luisa Spitler che pure vive a Oxnard. Così io le ho messe subito in contatto e non vi dico quanto sia felice mia cugina di avere cinque nuove amiche tutte delle nostre parti, col nostro dialetto, a cucinare gnocchi, polenta, e minestra de orzo! Ho la speranza che vengano a Niagara per il Raduno del 2000.

Tanti saluti e ci vediamo senz'altro il primo maggio al Prado. Finisco con una frase che mi ha scritto un'amica su una cartolina di Pola:

*Tien duro, che ghe la femo!*

Franca Chirissi in Blaskonic

*Riprendiamo la seguente lettera di una socia del nostro*

*Club inviata da lei al Piccolo di Trieste, e lì pubblicata il 20 marzo scorso.*

Con l'8 marzo si festeggia il giorno della donna. Ma perché? Ma chi ha deciso che noi donne possiamo festeggiare una volta all'anno? Dobbiamo essere più fiere di quello che siamo ... ogni giorno ... tutto il giorno. Con l'arrivo del nuovo millennio spero che cambieremo la nostra «visione» della donna. Abbiamo dei poveri esempi e sono stufo dei mass-media che parlano «ad infinitum» della Lewinsky, la Casta, la Campbell e Carolina di Monaco. La donna ideale? Guardate in giro (specialmente voi uomini!!) alle vostre mamme, vostre sorelle, vostre mogli, vostre figlie ... e scoprirete la vera bellezza!

Happy Women's Day, every day!

Luisa Grisonich  
Toronto, Canada

## Picnic del Club GD di Toronto, 8 agosto 1999

### PICNIC

**DOMENICA, 8 AGOSTO 1999 AL "FOGOLER COUNTRY CLUB"  
2026 LOWER BASELINE RD. OAKVILLE.**

Apertura alle 10:00 / Pranzo alle 12:30 / Giochi dalle 2:00 alle 4:00 / Cena alle 5:30.

**Menu Pranzo:** Luganighe e polenta alla griglia, patate in tecia, capuzi garbi, panini e bibite.

**Cena:** Penne al sugo.

**Giochi per grandi e bambini:** Briscola tresette, gara di bocce, tiro alla fune, sci sull'erba, sfoiar panoce, lancio dei palloncini con l'acqua.

**Lotteria:** primo premio una "biciuletta", secondo un "prosciutto" e altri premi di consolazione.

Partecipate a questo "picnic" con tutta la famiglia ed amici per una giornata di svago e divertimento.

Prezzo d'entrata al parco \$3.50 per persona. Pranzo e cena tutto per soli \$10.00

Per informazioni telefonate ai seguenti numeri. Per arrivare al "picnic" seguite la mappa.

Club:	416 748 7141	
Edo:	416 743 0402	
Franco:	905 648 5926	
Marina:	416 736 6713	
Guido:	416 244 4937	

## Primo comunicato stampa Raduno 2000

A nove anni dal celebrato "Raduno 91," il Club Giuliano Dalmato di Toronto si accinge nuovamente, questa volta assieme alla Federazione Giuliano Dalmata Canadese, a organizzare un altro simile raduno, da tenersi il 1-4 settembre del 2000, non a Toronto (come nel '91), ma nella splendida cittadina di Niagara Falls, a pochi passi dalle cascate che sono una delle sette meraviglie naturali del mondo. Niagara Falls è famosa non solo per le sue cascate, ma anche per lo splendido circondario naturale e per tante altre attrazioni che essa offre.

È qui che si incontreranno per un abbraccio diverse centinaia di istriani, fiumani, giuliani e dalmati esuli e emigranti che molti anni fa hanno dovuto lasciare le proprie case per trovare rifugio in questo paese d'oltreoceano, meraviglioso e ospitale. È qui che, a braccia aperte, accoglieremo quei corregionali che ci raggiungeranno da ogni parte del Canada, e dall'estero. È qui che insieme trascorreremo quattro giornate dedicate esclusivamente a noi stessi. Giornate piene di ricordi dei tempi felici. Insieme ci inoltreremo nei meandri dei ricordi senza trascurare la realtà del presente. Aiuteremo i nostri *veci* ed i nostri *muli* a librarsi in volo con noi sulle ali del pensiero accompagnati dalle melodie a noi care, uniti in un affetto reciproco e dalla fede. Vi accoglieremo, come si dice, "con la musica in piazza" e con tanto affetto.

Il 30 marzo scorso alcuni nostri corregionali si sono riuniti per un primo incontro organizzativo per il raduno. Se è vero che il bel tempo si vede dal mattino, i risultati ottenuti da questo primo incontro sono di buon auspicio per la riuscita di questa manifestazione. Alla prima riunione hanno partecipato 24 persone. L'età dei presenti variava dai 20 ai quasi 80 anni. Le donne erano in leggera maggioranza. Era un gruppo bene composto: bilanciato dall'esperienza degli anziani, dall'entusiasmo dei giovani e dalla maturità degli adulti.

La seduta è stata aperta da Franco Reia, primo vicepresidente del Club di Toronto. Lo scopo della riunione, ha detto Franco, era quello di mettere al corrente i presenti sulle prime fasi preparatorie per l'organizzazione del Raduno 2000. Reia ha riepilogato i contatti e gli impegni già presi nonché le idee sorte nel frattempo per assicurare il successo di questa manifestazione. Man mano che Reia s'inoltrava nel soggetto, il progetto Raduno 2000 diventava sempre più chiaro ed affascinante.

Il Club, ci ha informati Reia, si è assicurato per lo svolgimento delle varie attività, inclusa la serata di gala, lo Sheraton Fallsview Hotel. Questo è un albergo di cinque stelle, uno dei migliori di Niagara Falls, situato a due passi

dalle famose cascate e con una magnifica veduta sulle cascate. Si ha scelto lo Sheraton perché è l'unico albergo che abbia una sala capace di accommodare 600 persone. Inoltre, è necessario che il raduno venga svolto in un ambiente adatto ad una simile manifestazione. I partecipanti avranno, comunque, la possibilità di pernottare in uno degli altri alberghi nelle vicinanze. Noi forniremo quanto prima una lista di alberghi consigliabili. Benché il mese di settembre 2000 sembri lontano, tuttavia è consigliabile non tardare a fare le necessarie prenotazioni in quanto, in quella stagione, si prevede "un tutto esaurito".

Alla fine della presentazione di Franco Reia vi furono varie domande e suggerimenti. Venne suggerito che sarebbe bene invitare qualche rappresentante della comunità italiana in Istria a partecipare all'incontro. L'idea fu subito accettata dalla maggioranza. In seguito, Franco Reia ha reso noto che l'Associazione Giuliani nel Mondo è favorevole alla presenza al Raduno di rappresentanti di club e federazioni residenti in Sud America, Australia ed in Europa. Un altro ottimo suggerimento, per raggiungere i giovani, è stato quello di creare un sito web dedicato al Raduno. Roberto Braini si è assunto la responsabilità di indagare su questa possibilità. Man mano che la discussione procedeva gli interventi diventavano sempre più interessanti e generavano un forte entusiasmo fra i presenti.

Al termine della seduta Franco Reia e Gabriele Erasmi sono stati eletti rispettivamente Chairman e Vice Chairman del Comitato per il Raduno 2000.

A questa prima riunione hanno partecipato, oltre al Comitato e alcuni soci del Club Giuliano Dalmato di Toronto, anche Isabella Alberghetti, Segretaria della Federazione Giuliano Dalmata Canadese, Gabriele Erasmi, Vice Presidente dell'Associazione Famiglie Giuliane e Dalmate di Hamilton e Dintorni, e Nereo Serdoz Delegato e Consigliere per l'Ontario del Comune di Fiume in Esilio, e Konrad Eisenbichler, Direttore di *El Boletín*.

Arrivederci alla prossima.  
Edo Cernecca

**Per informazioni sul Raduno del 2000  
alle Cascate del Niagara  
telefonate al (416) 748-7141**

## Calendario delle nostre attività

**Martedì, 15 giugno.** Festa di SS. Vito e Modesto. Pranzo festivo all'Old Mill Restaurant, 12 Old Mill Rd, Toronto (vedi p. 2)

**Domenica, 1 agosto.** Picnic della Lega Istriana di Chatham al Mitchell's Bay, Lake St. Clair, in onore dei 10 anni della Lega e i 40 anni dell'arrivo in Canada (vedi p. 8)

**Domenica, 8 agosto.** Picnic del Club GD di Toronto al Country Club di Oakville (vedi p. 12)

**1 settembre.** Esce il prossimo numero di *El Boletín*.

**Sabato, 30 ottobre.** Festa d'autunno con il Club GD di Toronto alla "Villa Ballroom", 114 Toryork Drive, Weston (su Weston Rd, un isolato a nord di Finch)

**Domenica, 7 novembre.** Messa per i defunti con il Club GD di Toronto presso la chiesa di San Fidelis.

**novembre.** Festa d'autunno alla Lega Istriana di Chatham

**Domenica, 12 dicembre.** Festa di Natale con il Club GD di Toronto al Centro Veneto di Woodbridge.

**1-4 settembre 2000.** Raduno internazionale dei Giuliani, Istriani, Fiumani, e Dalmati nel Mondo a Niagara Falls, organizzato dal Club GD di Toronto con la partecipazione della Federazione GD Canadese (vedi pp. 13 e 16).

### Per informarvi meglio, telefonate direttamente ai nostri club!

Chatham	tel. (519) 352-9331 fax (519) 354-0481
Hamilton	tel. (905) 560-7734 fax (905) 560-2111
Montreal	tel. (514) 383-3672 fax (514) 381-4775
Ottawa	tel. (613) 225-9481 niente fax
Toronto	tel/fax (416) 748-7141
Vancouver	tel/fax (250) 652-1059

### **Lussino** il "Foglio della Comunità di Lussinpiccolo".

Per abbonamenti o informazioni sul nuovo periodico (vedi p. 1), scrivere a: Comunità di Lussinpiccolo, via Denza 5, 34124 Trieste, oppure telefonare al (040) 305.365

**Voce Giuliana**, il giornale quindicinale dell'Associazione delle Comunità Istriane. Via Belpoggio 29/1, 34123 Trieste, Italia. Tel. (011-39-040) 314.741, fax 314.677  
Email: vocegiuliana@tip.it

**Giuliani nel Mondo**, bimestrale dell'Associazione Giuliani nel Mondo, via S. Caterina 7, 34122 Trieste,

### Direttore e Redattore Konrad Eisenbichler

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino.

ISSN 316685

### Abbonamento annuale

\$30 abbonamento a *El Boletín* e tassa d'iscrizione al Club GD

\$25 abbonamento e iscrizione per studenti e pensionati

\$15 solo abbonamento a *El Boletín*

Instare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato  
P.O. Box 1158, Station B  
Weston, Ontario M9L 2R9  
Canada

**Pubblicità:** tel/fax (416) 748-7141 Mario e Wanda Stefani

**Email:** gbraini@pathcom.com (Guido Braini)  
konrade@chass.utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)

*Giugno, c'avete el codigugno.*

*Non far tempesta lujo mio, se no el mio vin — adio!*

*Agosto, agosto, molie mia no te conosco.*

## Liquori Luxardo in tutti i negozi della LCBO

Passione Nera, Amaretto di Saschira, Sambuca dei Cesari  
Grappa Euganea, Sambuca al Caffé

Maraschino Luxardo  
solo su ordinazione, tel. (416) 253-5971  
— private stock —



Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd., Toronto, Ontario  
tel. (416) 253-5971

## El notiziario de la segreteria

### Nuovi soci

Al nostro nuovo socio **Fiore Tomasi**, un grande e accogliente "Benvenuto!" da parte di tutti i soci del Club.

### Nuovi abbonati

E poi apriamo le nostre pagine ai nostri nuovi abbonati **Nerina d'Amato, Dario Cernecca, Carlo Cernecca, Teresa Babudri, Gino Benci** (da Trieste), e "**Le Tre Venezie, Inc. Cultural Society**" di Hollywood, Florida.

### Donazioni

**John Mathews** \$25, **Mario Palachovich** \$250, **Aldo Cerlon** \$20, **Angela Olenik** \$50, **Luigi Loviscek** \$15, **Maria Marzari** \$25, **Matteo Banini** \$30, **Dina e Nick Bongiovanni** \$20, **Maria Grazia Scarpa**, \$20.

### Donazioni in memoria

**Ben e Narcisa Minino** \$15 in memoria di Anna e Giovanni Susnich. **Alceo e Norda Lini** \$20 in memoria dei loro defunti. **Nino e Pina Rismondo** \$ 20 in memoria del caro amico Pino Picinich "Carnera". **Luciano e Anita Susan** \$30 in memoria delle mamme e sorella. **Sergio e Anita Gottardi** \$50 in memoria di Fiume e Lussino "Va pensiero sull'ali dorate...". In memoria dell'amata Piri Ispan Serdoz, nel quarto anniversario della sua scomparsa, \$50 dal marito **Nereo Serdoz**.

### Auguri!

La nonna e il nonno, Dinora e Nick Bongiovanni, augurano al loro nipotino **Daniel Andrew** buon secondo compleanno questo prossimo 30 giugno e tanta felicità per tutto l'anno e poi per tutta la vita.



Auguri anche a tutti i nostri giovani scolari che a giugno daranno i loro esami finali. Studiate forte, fate bene, e poi divertitevi un mondo quest'estate. Buone vacanze!

### Note dolorose

**Mike (Rudi) Vicich**, nato a Fiume il 28 settembre del 1925, è deceduto in un tragico incidente a Toronto il 3 marzo 1999, investito mentre attraversava la strada. Lo piangono le famiglie Vicich, Rade, Paric e gli amici.



**Maria Dobrila Kmet**, nata a Zabrezani, in Istria, il 15 agosto 1939, è deceduta dopo una lunga e penosa malattia a Maple, Ontario, il 6 marzo 1999. Anima buona amata da tutti, dedicò la sua vita interamente al lavoro e alla famiglia. La piangono il marito Sergio, i figli Elvis e Daniela e le famiglie Kmet, Stuparich e Dobrila.

Il 4 aprile è deceduto in un incidente stradale in Florida **Nino Picinich**, di 69 anni, investito da un conducente ubriaco. Nato a Lussinpiccolo, Nino era emigrato negli Stati Uniti. Come tanti altri Lussignani, anche lui aveva il suo soprannome: Carnera, lo stesso del padre, Giuseppe Carlin, di Bucovizza. Seguendo nelle orme del genitore, che costruiva barche nella baia di Valdarche, Nino si era fatto un'eccellente reputazione per questo lavoro non solo a Lussinpiccolo, ma poi anche negli Stati Uniti. Uomo di grande spirito e forte gioia di vivere, gli piaceva tantissimo cantare e passare il tempo con gli amici. Infatti, quell'ultima sera si era riunito con altri compaesani per festeggiare la Santa Pasqua in compagnia. Lo rimpiangono, addolorate, la moglie, Ines, e la figlia, Cynthia. Lo ricordano con affetto tutti i Lussignani e gli amici in Italia, in Canada, e negli USA.

L'11 aprile è deceduta a Toronto **Saima Pollari**, nata ad Ahpari, in Finlandia. La Signora Pollari era la mamma di Inga Lubiana, moglie del nostro socio Vittorio Lubiana

Alle famiglie e agli amici dei nostri defunti vanno le nostre più sentite condoglianze.

# LA PAGINA DEL RADUNO 2000

a cura di *Franco Reia*



## Sheraton Fallsview

**HOTEL & CONFERENCE CENTRE NIAGARA FALLS**

6755 Oakes Drive Niagara Falls Tlf: 905 374 1077 Fax 905 374 6224

Toll Free Direct to the Hotel 1-800-267-VIEW